IL TEMPO ROMA

Data 05-12-2013
Pagina 7
Foglio 1

Sentenza Corsi di Medicina del Mare solo sulla carta. Per la procura centinaia di migliaia di euro sarebbero stati usati in maniera illecita

Corsi di formazione mai eseguiti alla Sapienza, nove condanne

Ivan Cimmarusti

Corsi in medicina del Mare che esistevano solo sulla carta, ma non nei fatti. Arriva la condanna di primo grado per l'ipotizzata truffa aggravata ai danni dello Stato ideata, secondo l'accusa, dal professor Giorgio Monaco, titolare della cattedra di Medicina del Mare della II Facoltà di Medicina a La Sapienza. Il Tribunale lo ha condannato a 5 anni. Con lui sono stati condannati anche Adele Mannarino, direttore del centro di ricerca Scuola del Mare, a 4 anni e 8 mesi, Carmen Botto, compagna di Monaco, a 2 anni, Antonio ed Elisabetta Amore a 3 e 2 anni, Manuela Corradi, Fernando Modugno e Maurizio Acreman a 2 anni, e Isabella Valenzi, a 8 mesi. Reati prescritti per Giulio Masini, mentre assolti perché il fatto non sussiste il preside della II Facoltà di Medicina de La Sapienza, Vincenzo Ziparo, e il segretario amministrativo Patrizia Casagrande.

Secondo la procura, Monaco «quale titolare della cattedra di Medicina del Mare della II Facoltà di Medicina di chirurgia dell'Università La Sapienza nonché di direttore della Scuola del Mare (...) con altre persone, con riferimento a un finanziamento di 342mila euro proveniente dal ministero dell'Università che era stato approvato per il 2005 in favore della cattedra di Monaco, in virtù di un accordo (...) mediante artifici e raggiri inducevano in errore il richiamato dicastero in ordine al regolare impiego di quei fondi, coerentemente alla destinazione istituzionale per la quale essi erano stati concessi, e così conseguivano l'ingiusto profitto rappresentato dalla indebita acquisizione da parte dei destinatari di risorse economiche con corrispondente danno patrimoniale di speciale gravità per il soggetto pubblico conferente, atteso che le prestazioni solo apparentemente rese risultavano in realtà inesistenti». Così, dagli atti salta fuori come sarebbe stato utilizzato il denaro pubblico. A scoprirlo sono stati gli investigatori della Guardia di Finanza. Negli atti c'è traccia delle illecite elargizioni alla Botto, compagna del professor Monaco, laureata in Lettere, ma con un falso incarico medico. La donna «richiedeva all'Università La Sapienza il pagamento della somma di 18mila 400 euro per asserite prestazioni aventi ad oggetto «ricerca su norme dietetiche e alimentari a bordo di Medicina del Mare». Tuttavia, i militari hanno scoperto che le prestazioni dichiarate non erano mai state eseguite e che la Botto era laureata in Lettere e dunque non aveva alcuna qualificazione professionale. Per la Mannarino, direttore del centro ricerca Scuola del Mare, si ipotizza che «abbia procurato intenzionalmente» a una serie di soggetti tutti condannati, «vantaggio patrimoniale del rilevante importo di 23mila 300 euro, materialmente percepite da costoro senza titolo, non avendo reso le prestazioni indicate». Secondo i magistrati, la donna avrebbe liquidato un pagamento per 10mila euro alla Cantieri navali Netter di Modugno, per «utilizzo nei mesi di maggio, luglio e settembre 2006 di imbarcazione con marinaio per complessivi nove giorni (tre ogni mese) per analisi di laboratorio meteorologico portatile». Di questo incarico, però, non sarebbe stato fornito alcun riscontro e dunque la Mannarino avrebbe fatto un documento «ideologicamente falso» per riconoscere la somma richiesta.

Indagini
A sollevare il coperchio gli accertamenti della Guardia di Finanza

1
Reato
Prescrizione delle accuse per Giulio Masini

Assolti
Il preside della II Facoltà di Medicina Ziparo e il segretario Casagrande

Osservatorio sulla legalità alla Luiss
«Le mafie a Roma non sono una leggenda»
Corsi di formazione mai eseguiti alla Sapienza, nove condanne

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.